

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 990

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Oggetto: Vaccini iposensibilizzanti per immunoterapia specifica per allergie. Il SSR continuerà a garantire questo servizio e la relativa compartecipazione al costo?

Premesso che:

- Con Deliberazione della Giunta regionale n. 32 – 12867 del 21/12/2009 è stata affidata alla Direzione Sanità la gestione del Listino regionale dei vaccini iposensibilizzanti (o terapie iposensibilizzanti specifiche – ITS) e i successivi aggiornamenti, da effettuarsi con le modalità indicate nel “Disciplinare di codifica delle Immunoterapie iposensibilizzanti”, approvato con la stessa DGR.
- Ai sensi della richiamata DGR si è, infatti, stabilito che le ITS siano prescrivibili ed erogabili per il 50% a carico del Servizio sanitario regionale previa codifica e inserimento in apposito elenco da parte della rete regionale di allergologia.
- Con DGR n. 18-7579 del 12.05.2014, recante “Disposizioni relative alla fornitura dei vaccini iposensibilizzanti per immunoterapia specifica”, è stata stabilita la permanenza dell'erogazione per il 50% del costo di detti vaccini a carico del SSR.
- Ad aprile 2025 sono scaduti gli Accordi Quadro per la fornitura di estratti allergenici NPP per immunoterapia allergenica specifica (AIT), del valore di 15.000.000 Euro, e la prestazione dei servizi connessi a favore delle Aziende del Servizio Sanitario della regione Piemonte, a seguito di bando espletato da SCR;
- Non risulta che sia stata avviata nuova gara per l'acquisto dei predetti vaccini;

Considerato che:

- con DD 742/A14000B/2025 del 1° dicembre 2025 la Regione Piemonte ha stanziato, per il 2025, la somma di Euro 186.000,00 quale contributo alle ASL per la compartecipazione alla spesa delle immunoterapie desensibilizzanti. Alla scrivente risulta che tale importo sia largamente sottostimato (1/3 del necessario) rispetto alla percentuale del 50% di compartecipazione stabilito nella richiamata DGR del 2014;
- Inoltre, nella richiamata DD si legge che “*l'AIFA, ente regolatorio nazionale competente, sta procedendo con l'iter di attribuzione dell'AIC ai medicinali già utilizzati in Italia anteriormente al 1° ottobre 1991 (cosiddetti ope legis); in particolare, nel novembre 2019 si è conclusa la prima fase di tale processo di regolamentazione, in cui sono stati ammessi alla fase successiva di valutazione soltanto i dossier relativi ai prodotti per i quali è stata stabilita una corrispondenza tra la documentazione fornita dalle società ai fini della registrazione e*

quanto a suo tempo dichiarato al Ministero della Sanità ed effettivamente in commercio anteriormente al 1° ottobre 1991; tale procedura comporterà, quindi, anche una valutazione da parte dell'AIFA in merito alla rimborsabilità o meno di questi prodotti; Ritenuto opportuno, nelle more del compiuto espletamento dell'iter sopra descritto e della conseguente ridefinizione delle indicazioni regionali relative alla partecipazione del SSR alla spesa per la terapia con estratti allergenici per immunoterapia iposensibilizzante (ITS), assicurare comunque un contributo per l'acquisto di estratti allergenici per immunoterapia iposensibilizzante" e ancora che vi sarà una "ridefinizione dei criteri" per il 2026;

Ricordato che:

- Stiamo parlando dei cosiddetti "vaccini per le allergie", utilizzati per patologie come rinite allergica e asma allergico. Circa la metà di queste terapie viene prescritta a bambini. Tra questi vaccini vi sono anche sono terapie salvavita, come i 3 vaccini contro i veleni di insetti;
- si tratta di terapie costose e di lunga durata: devono essere assunte per almeno tre anni, perché l'effetto terapeutico si manifesta solo dopo alcuni mesi dall'inizio del trattamento;
- per un ciclo annuale con uno dei vaccini più comuni contro le allergie si spendono oltre 500 euro all'anno. Un costo che non tutti potranno sostenere, soprattutto considerando che si tratta di una terapia da proseguire per diversi anni.
- In Piemonte circa il 20% della popolazione soffre di rinite allergica. La terapia desensibilizzante viene prescritta a circa il 30% di questi pazienti, ma già prima – a causa dei costi elevati – solo circa il 20% riusciva a portarla a termine. Si tratta quindi di una terapia utilizzata da migliaia di persone.
- le patologie allergiche respiratorie sono in aumento e che l'inquinamento da PM10 aumenta il rischio di asma e rinite allergica. Nei soggetti allergici l'aria inquinata provoca anche più riacutizzazioni, con aumento di:
 - ricoveri ospedalieri
 - giorni di lavoro persi
 - giorni di scuola persi
 - utilizzo di farmaci.
- Infine, questa situazione rischia anche di aggirare le lunghe liste d'attesa per le visite allergologiche – dovute alla carenza di specialisti – e di favorire ancora una volta il settore privato.

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- Se le somme stanziare con la richiamata DD 742/A1400B/2025 per il 2025 sono sufficienti a garantire la compartecipazione al 50% del SSR alla spesa dei cittadini per vaccini iposensibilizzanti per immunoterapia specifica, sulla base delle richieste pervenute ad ciascuna ASL nel 2025 e in caso negativo quante siano le richieste rimaste prive della copertura del 50% della spesa prevista dalla DGR 18-7579 del 12.05.2014;
- Se e quando la Regione intende avviare una procedura per l'acquisto centralizzato di vaccini iposensibilizzanti per immunoterapia specifica, a fronte del fatto che l'Accordo Quadro gestito da SCR e richiamato in premessa è scaduto nell'aprile 2025;
- Se la Regione, a fronte di quanto emerge dalla DD 742/A1400B/2025 richiamata in premessa, intende continuare a compartecipare, nel 2026, al 50% del costo dei vaccini secondo quanto stabilito con DGR n. 18-7579 del 12.05.2014.

Torino, 13 marzo 2026

Alice RAVINALE